

ROMA E L'ANTICO

nell'arte e nella cultura del Cinquecento

A cura di
Marcello Fagiolo

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA G. TRECCANI



1985



PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA
Copyright by
Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovanni Treccani, Roma

*Edito dall'Ufficio Attività Culturali
dell'Istituto della Enciclopedia Italiana
In redazione, Fiorella Trapani*

Prima edizione, ottobre 1985

Questo volume raccoglie ed integra alcune delle relazioni presentate in occasione del Corso internazionale di alta cultura su « Roma e l'antico nell'arte e nella cultura del Cinquecento » tenutosi in Roma tra il 19 ed il 30 ottobre 1982 ed organizzato dalla Accademia Nazionale dei Lincei, dall'Istituto della Enciclopedia Italiana e dal Centro di Studi sulla cultura e l'immagine di Roma.

Il Comitato Scientifico era composto da Giulio Carlo Argan, Maurizio Calvesi, Marcello Fagiolo, Maria Luisa Madonna (segretario).

Indice

PARTE PRIMA

L'IDEA DI ROMA TRA QUATTRO E CINQUECENTO

Paolo Brezzi, <i>Tra condanne ed esaltazioni. I giudizi sulla città e l'idea di Roma nel Quattrocento e Cinquecento</i>	Pag. 11
Gennaro Savarese, <i>Antico e moderno in umanisti romani del primo Cinquecento</i>	» 23
Heinrich Pfeiffer, S.I., <i>Le Sententiae ad mentem Platonis e due prediche di Egidio da Viterbo in riferimento agli affreschi della Segnatura e della Cappella Sistina</i>	» 33
Cesare Vasoli, <i>L'idea della prisca Sapientia in Francesco Patrizi</i>	» 41
Romeo De Maio, <i>Baronio e la filologia eroica</i>	» 57
Richard Harprath, <i>La formazione umanistica di papa Paolo III e le sue conseguenze nell'arte romana della metà del Cinquecento</i>	» 63
Roberto Guerrini, <i>Plutarco e l'iconografia umanistica a Roma nel Cinquecento</i>	» 87

PARTE SECONDA

LA RISCOPERTA DELL'ARTE ANTICA

Georg Daltrop, <i>Nascita e significato della raccolta delle statue antiche in Vaticano</i>	» 111
John Onians, <i>Storia dell'architettura e storia della religione: Bramante, Raffaello e Baldassarre Peruzzi</i>	» 131
Philippe Morel, <i>Il funzionamento simbolico e la critica delle grottesche nella seconda metà del Cinquecento</i>	» 149

Giangiacommo Martines, <i>Silla Longhi e il restauro della Colonna Antonina</i>	»	179
Maria Elisa Tittoni, <i>Gli affreschi di Tommaso Laureti in Campidoglio</i>	»	211

PARTE TERZA

LA TRADIZIONE CLASSICA E L'ARCHITETTURA

Giuseppe Zander, <i>Cenni sullo studio dell'architettura di Roma antica nella sua evoluzione nel Cinquecento</i>	»	237
Christof Thoenes, <i>Gli ordini architettonici: rinascita o invenzione?</i>		
Parte prima	»	261
Hubertus Günther, <i>Gli ordini architettonici: rinascita o invenzione?</i>		
Parte seconda	»	272
Cairolì F. Giuliani, <i>Fortuna Primigenia ed Ercole Vincitore</i>	»	311
Stefano Ray, <i>Misteri pagani e 'secreti' di architettura nel Rinascimento romano</i>	»	331
Maurice Brock, <i>La villa romana del Cinquecento in quanto recupero della topografia antica</i>	»	339
Paolo Fancelli, <i>Demolizioni e 'restauri' di antichità nel Cinquecento romano</i>	»	357

PARTE QUARTA

ROMA FUORI DI ROMA

Wendy Stedman Sheard, <i>Il torso antico nell'arte veneziana tra Quattro e Cinquecento. Una nuova lettura del torso</i>	»	407
Ludovico Zorzi, <i>L'immagine di Roma e la rappresentazione dell'antico secondo Vittore Carpaccio</i>	»	437
Gunter Schweikhart, <i>Un artista veronese di fronte all'antico. Gli affreschi zodiacali del Falconetto a Mantova</i>	»	461
Sylvie Deswarte, <i>Uno sguardo venuto da lontano: tra Roma Antica e Roma Cristiana</i>	»	489
Indice dei nomi	»	509

Questo volume raccoglie, in versione integrale e con il necessario completamento dell'apparato scientifico, alcuni dei testi presentati al Corso internazionale di alta cultura dedicato a « Roma e l'antico nell'arte e nella cultura del Cinquecento » (Roma, 19-30 ottobre 1982). L'eccezionale risposta data dagli studiosi italiani e stranieri all'invito ad essi rivolto dall'Accademia Nazionale dei Lincei, dall'Istituto della Enciclopedia Italiana e dal Centro Studi per la cultura e l'immagine di Roma è stata, per gli organizzatori, non soltanto motivo di profonda soddisfazione ma anche la migliore dimostrazione dell'importanza e della giustezza di una scelta tematica che sviluppi in manifestazioni analoghe ha infatti successivamente avuti, sia in ambito accademico sia in esposizioni, convegni e ricerche a Roma ed in altre parti d'Italia.

L'iniziativa è stata idealmente dedicata alla memoria di due insigni maestri: Aby Warburg e Wolfgang Lotz, rievocato il primo da uno dei suoi più stretti collaboratori, Klaus Berger, ricordato il secondo nella prolusione di Giulio Carlo Argan.

La trentennale attività e le idee di Aby Warburg, in più di un'occasione citate, ben possono essere assunte a momento iniziale, motore degli studi moderni sul Quattrocento fiorentino e sul Rinascimento inteso — da Warburg in poi — non come uno stile ma come un processo. Gli interventi di Giulio Carlo Argan e di André Chastel hanno poi toccato i due grandi dissidi attorno ai quali gli studi contemporanei si muovono: la dialettica moderna, ricordata da Argan, come dissidio tra classicismo e anti-classicismo (da un lato la cultura dell'eterno classicismo, come arte che discende dal passato, dall'altro la cultura dell'eterno romanticismo, come arte del presente, senza modelli) mentre Chastel ha sottolineato come fondamentale debba ritenersi anche il dissidio tra una immagine olimpica dell'ambiente romano (Roma caput mundi) e la feroce contestazione luterana (Roma Babilonia). La recente traduzione italiana del fondamentale volume Il sacco di Roma (1527) dello Chastel (Torino 1983) mostra tutta la vastità delle implicazioni di questo dissidio, vivo per oltre tre secoli ed ancora ben avvertibile nelle pagine italiane del Goethe.

Questo volume testimonia anche di una rara e proficua collaborazione tra storici dell'arte e archeologi, che si è concretata sin dalle giornate del Corso in una serie di incontri e sopralluoghi alla Collezione Ludovisi, ai cantieri della Colonna Traiana, del Colosseo, dell'Arco di Costantino, del Foro Romano e del Palatino.

Il nostro doveroso ringraziamento (quali organizzatori del Corso) giunga quindi alla Direzione dei Musei Vaticani, dei Musei Capitolini (nelle persone di Eugenio La Rocca ed Elisa Tittoni) e della Soprintendenza archeologica del Lazio.

La presente opera, per la sua veste e natura scientifica, non può raccogliere la vivacità e la concretezza del dibattito che ha animato in particolare le ultime giornate del Corso e la conclusione dedicata alle tecniche di restauro rinascimentali e moderne; né può raccogliere l'importanza, e l'eco sollevata, dai 'Voti' sui problemi di rilevante interesse per la città, i suoi monumenti, il suo ambiente e le strutture culturali (consegnati nelle mani del Capo dello Stato nell'aprile 1983 e quindi inviati al Capo del Governo, al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali ed al Sindaco di Roma) che appartengono ormai alla storia viva di Roma nei nostri anni e che in più di un caso sono stati alla base della incoraggiante inversione di tendenza, che non si può non registrare, su alcuni gravi fenomeni di degrado e depauperamento delle risorse culturali della città; ma è ancora troppo poco.

Roma, 20 dicembre 1984

Marcello Fagiolo